

Gazzetta del sud 3 Giugno 2003

Così funzionava il sistema delle tangenti

REGGIO CALABRIA - Era l'11 giugno del 1992 quando il sen. Nello Vincelli veniva sentito a verbale di assunzione di infezioni. A convocare l'esponente democristiano era stato il sostituto procuratore della Dda Roberto Pennisi. L'aveva fatto nell'ambito dell'inchiesta sulla tangentopoli reggina.

Qualche giorno prima (8 giugno) Vincelli era stato protagonista di un incandescente comitato provinciale della Dc. Intervenendo nella discussione aveva parlato di "comitati d'affari", di "tangenti", di "discusse e compromesse società di servizi che diventano i luoghi dell'imbroglio politico". Alle reazioni politiche era seguito l'interessamento della procura distrettuale. Il pm Pennisi, dopo aver sentito una prima volta Vincelli, l'aveva riconvocato dieci giorni dopo. I due verbali, finora "inediti", sono entrati qualche giorno fa, ufficialmente nel processo "Comitato d'affari", che si sta celebrando davanti alla prima sezione del Tribunale, depositati dal sostituto della Dda Francesco Mollace.

Nella prima parte dei verbali, Vincelli spiegava il significato delle denunce fatte nel famoso comitato provinciale Dc e affrontava lo spinoso argomento degli appalti: «Nel fare quelle affermazioni il mio pensiero andava all'appalto relativo al prolungamento della pista dell'Aeroporto dello Stretto ma pure ad altri lavori pubblici e cioè quelli con riferimento alla società Aurion ha in pione. Quando ho parlato di comitati d'affari ho inteso riferirmi a una serie di personaggi, non di un determinato partito politico ma di diversi partiti attraverso i quali passano questi affari. Faccio presente che queste persone si identificano in Vincenzo Logoteta del Psi (ex assessore comunale, ndr), Francesco Quattrone della Dc (ex sottosegretario di Stato, ndr), e negli imprenditori Domenico e Pietro Cozzupoli, entrambi della Dc. Degli ultimi tre posso dire che partecipano alla società di servizi Aurion».

Sui lavori nello scalo aereo, reggino Vincelli aveva dichiarato: «Posso parlare con cognizione di causa, perché sono stato sottosegretario ai Trasporti dal 1970 al 1974 e mi sono occupato dell'Aeroporto la cui realizzazione ho fatto finanziare. Sono in condizione di segnalare come fenomeno connesso al funzionamento del comitato il ritardo dell'affidamento dell'appalto. Detto ritardo è da attribuirsi, soprattutto, al tempo che si è perduto per la scelta della ditta che avrebbe dovuto realizzare questi lavori e delle altre ditte partecipanti. Si è voluto, cioè, creare una situazione di emergenza tale da rendere necessario il ricorso alla trattativa privata».

E aveva aggiunto: «Sono convintissimo del fatto che alla Lodigiani, in particolare, sia stata imposta la partecipazione delle tre ditte con cui in unione la Pavimental, si è associata; tre ditte che, tra l'altro, rappresentano i due partiti della Democrazia cristiana e del Partito socialista: Siclari e Cozzupoli la Dc, Foti il Psi».

Alla domanda se per i lavori dell'Aeroporto, erano state pagate delle somme a titolo di tangente aveva risposto: «Onestamente, debbo dire che, anche se posso immaginarlo o dedurlo in base al modo in cui l'intera vicenda si è svolta, non mi risulta che ne siano state pagate. Mi risulta, invece, per altri lavori. Primo caso che mi risulta è quello dell'ospedale, mi riferisco alla costruzione degli Ospedali Riuniti, quando presidente era Quattrone. In quell'occasione la ditta Finocchiaro di Catania che si aggiudicò i lavori ebbe a pagare una forte tangente».

Il secondo episodio del quale aveva parlato Vincelli era relativo ai lavori del Lungomare: «Si trattava di eliminare la cosiddetta cortina di ferro, cioè la struttura ferroviaria che doveva

essere intubata per rendere più spazioso il Lungomare. L' appalto concorso fu aggiudicato alla ditta Gambogi, allora presieduta dall'ing. Persoglio; costui mi riferì personalmente, e più volte, che aveva dovuto pagare tangenti agli amministratori di Reggio, il cui sindaco dell'epoca era Domenico Cozzupoli. Persoglio, che è morto un paio di anni fa, mi confidò la sua disperazione perchè non riusciva mai a portare a compimento i lavori che si era assunta in quanto al cambiamento delle amministrazioni corrispondeva la modifica del progetto originario e l'ulteriore richiesta di tangenti: a me constano, peraltro, solo quelle relative al Cozzupoli”.

Vincelli, nei verbali, aveva fatto riferimento alla truffa dei corsi professionali ai danni della Cee: «Io presiedevo un importante centro di addestramento professionale Ciapi e mi si presentò Quattrone, anzi mi invitò a Palazzo Vidoni, in Roma, sede del Ministero della Riforma burocratica, ove lui era sottosegretario, Mi invitò a mettere a sua disposizione il centro da me presieduto per effettuare corsi "fantasma", cioè creare falsi elenchi di giovani frequentatori dei corsi, onde rappresentarli fittiziamente e ricevere i contributi elargiti dalla Cee. Io rifiutai decisamente, nonostante mi avesse rappresentato che c'era molto denaro da guadagnare. Poi scoppiò lo scandalo e furono arrestati molti imprenditori. Quattrone non fu mai inquisito».

Vincelli aveva chiarito di aver usato il termine "quelli" riferendosi «ai componenti del Comitato d'affari, di cui ho parlato e le loro propaggini, intendendo con questo termine riferirmi alle piccole ditte cui i predetti sono collegati, che, a loro volta, si avvalgono di strutture sulle quali non intendo per il momento riferire particolari più precisi perché temo per l'incolumità dei miei nipoti. Voglio ricordare che in questa città si sono verificati episodi gravissimi, quali l'omicidio di Ludovico Ligato e quello dell'ing. Quattrone, cugino dell'on. Quattrone, delitti che si legano al meccanismo di cui ho parlato».

L'esponente della Dc aveva parlato anche del ruolo importante svolto dalla società per azioni Intermetro di Roma: “L'amministratore delegato avv. Scipioni è inserito nell'area del notabile democristiano Vittorio Sardella, amico di Franco Quattrone. Mi risulta come, nel settembre 1989 si sia stipulato un protocollo d'intenti tra l'Intermetro e la cooperativa Muratorie cementisti di Ravenna circa, la partecipazione in maniera congiunta agli interventi da realizzare nell'area urbana di Reggio. A un incontro ebbero a partecipare, intorno al 20 settembre 1989, l'avv. Scipioni, Enrico Cecconi dipendente della I.M., il direttore generale della Cmc, tale Antonini, oggi detenuto perché arrestato nell'ambito dell'inchiesta delle tangenti di Milano (e colgo lo spunto per far presente come anche il vicepresidente della I.M., Papi, sia stato arrestato nell'ambito della medesima inchiesta), tale Bartolini della Progeco, l'allora sindaco della città Francesco Battaglia e il consigliere regionale Luigi Meduri, uomo di Battaglia e amico di Domenico Cozzupoli”.

Secondo Vincelli l'accordo era relativo alla spartizione delle somme destinate al Decreto Reggio, nel senso della predeterminazione delle ditte a livello nazionale che dovevano risultare aggiudicatarie delle opere: «Ritengo, pure, che si sia trattato delle percentuali intese come tangenti, che avrebbero dovuto spettare agli amministratori, pubblici reggini, ovviamente quelli collegati al Comitato. Alla luce di questi accordi il meccanismo doveva funzionare nei seguenti termini: l'appalto veniva aggiudicato alle imprese nazionali che, a loro volta, si associavano con ditte locali ufficialmente oppure con sistemi corrispondenti ad una sorta di subappalto se pur non avendone la forma per via dei divieti di legge; a scegliere le imprese associande sarebbe stato il Comitato d'affari e per esso, specificamente, Domenico

Cozzupoli, per via della sua particolare posizione in campo nazionale come componente di Confindustria e in campo regionale come presidente del Mediocredito. Questo sistema prevedeva due livelli di tangente: quella sborsata dalle imprese nazionali a pubblici amministratori e quella conferita al Comitato d'affari dalle ditte che di fatto svolgevano i lavori. Anche se questo meccanismo fu predisposto per, il Decreto Reggio, mi risulta che ha operato anche per altre opere pubbliche».

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS